

GLI ITALIANI CHE CERCANO LAVORO: L'88,9% SI RIVOLGE AD AMICI E PARENTI

Si tratta di un valore che cresce tra i disoccupati più anziani e con un basso titolo di studio, i laureati preferiscono inviare il curriculum Video Tgcom24 - 03:00 - L'ultimo rapporto Istat sul Mercato del lavoro contiene un dato inedito. Quello relativo ai canali (centro per l'impiego, concorsi, conoscenti...) utilizzati da chi cerca un impiego. Dunque a chi si rivolgono i disoccupati? Ebbene, secondo l'Istat, la ricerca è affidata principalmente ai canali informali: l'88,9% delle persone chiede ad amici, parenti e conoscenti (+2,3% sul secondo trimestre 2014). Un valore che cresce tra i disoccupati più anziani e con un basso titolo di studio. Tra i laureati la modalità di ricerca preferita – e in crescita, osserva l'Istat – è invece l'invio del curriculum vitae. Magari via e-mail. Del resto internet rappresenta un mezzo efficace per ottenere un impiego. Lo dimostrano le statistiche contenute in una rilevazione condotta dalla Fondazione studi dei Consulenti del lavoro e diffusa solo qualche giorno fa. Dallo studio emerge che nel corso del 2014 un ragazzo su 10 con meno di 30 anni ha trovato un lavoro attraverso Internet e i servizi tecnologici. Tra chi ancora non ci è riuscito, invece, c'è chi valuta la possibilità di cercare fortuna altrove. Stando ad un'indagine promossa dall'Istituto Giuseppe **Toniolo**, in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano, il 61% dei giovani di età compresa tra i 18 e i 32 anni si è detto pronto ad emigrare all'estero per cercare un impiego. Australia, Stati Uniti e Regno Unito sono le mete più ambite. I laureati non sono gli unici a considerare l'eventualità di emigrare. Secondo i curatori dell'indagine, infatti, la propensione a lasciare il Paese alla ricerca di un lavoro “è sentita in tutte le categorie e tutti i livelli di istruzione”. Livello di istruzione che risulta un fattore determinante quando si cerca un impiego: chi ha conseguito una laurea ne ottiene uno più facilmente. Secondo l'Istat, nel secondo trimestre del 2015, il tasso di occupazione – ovvero il rapporto tra gli occupati appartenenti ad una classe d'età e il totale della popolazione residente di quella determinata classe d'età – è cresciuto maggiormente fra i laureati, raggiungendo quota 76,6% (+1,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Tra i diplomati e chi ha al più la licenza media, il tasso di occupazione è più basso: rispettivamente al 63,4% e al 42,2% (+0,4% in entrambi i casi). I commenti in questa pagina vengono controllati

Ti invitiamo ad utilizzare un linguaggio rispettoso e non offensivo, anche per le critiche più aspre. In particolare, durante l'azione di monitoraggio, ci riserviamo il diritto di rimuovere i commenti che:

- Non siano pertinenti ai temi trattati nel sito web e nel programma TV
- Abbiano contenuti volgari, osceni o violenti
- Siano intimidatori o diffamanti verso persone, altri utenti, istituzioni e religioni
- Più in generale violino i diritti di terzi
- Promuovano attività illegali
- Promuovano prodotti o servizi commerciali